

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 79 del 14 gennaio 2019

Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno (VI). Decreto di esproprio e di imposizione di servitù di allagamento ai sensi degli art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 e art. 23 del DPR 327/2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità) e successive modificazioni ed integrazioni e dell'art. 3 della Legge Regionale n. 20 del 16/08/2007. Ditta n. 40: Marangon Lorenzo.

Il Dirigente

(omissis)

D E C R E T A

1. nell'ambito del procedimento espropriativo promosso dalla Regione Veneto per la realizzazione dell'opera pubblica denominata "Interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio in Comune di Caldogno" di disporre l'espropriazione ai sensi degli art. 20 comma 11, art. 26 comma 11 e art. 23 del DPR 327/2001 e la costituzione di una servitù di allagamento ai sensi dell'art. 3 della Legge regionale n. 20 del 16/08/2007 a favore del DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - RAMO IDRICO con sede in Roma - via Barberini, 38 - codice fiscale 97905270589 dei seguenti beni:

Immobili oggetto di esproprio:

Catasto Terreni del Comune di Caldogno - Foglio 1° - m.n. 916 (ex 261/b) di are 06.31

Catasto Terreni del Comune di Caldogno - Foglio 1° - m.n. 887 (ex 161/a) di are 04.94

Catasto Terreni del Comune di Caldogno - Foglio 1° - m.n. 903 (ex 266/a) di are 00.32

Catasto Terreni del Comune di Caldogno - Foglio 1° - m.n. 896 (ex 46/b) di are 09.58

Catasto Terreni del Comune di Caldogno - Foglio 1° - m.n. 918 (ex 895/b ex 46/a) di are 04.30

Immobili oggetto di imposizione di servitù di allagamento:

Catasto Terreni del Comune di Caldogno - Foglio 2° - m.n. 136 di are 119.80 superficie da asservire are 119.80

Catasto Terreni del Comune di Caldogno - Foglio 1° - m.n. 915 (ex 261/a) di are 187.17 superficie da asservire are 187.17

Catasto Terreni del Comune di Caldogno - Foglio 1° - m.n. 917 (ex 895/a ex 46/a) di are 172.83 superficie da asservire are 172.83

Intestatari catastali:

Marangon Lorenzo nato a Villaverla (VI) il 16/07/1955 c.f. MRNLTN55L16M032O (proprietario per 1/1)

Indennità di espropriazione già depositata e svincolata in data 10/02/2016, depositata in data 08/11/2018 e corrisposta in data 09/11/2018: € 19.011,15

Indennità di asservimento già depositata e svincolata in data 10/02/2016, depositata in data 08/11/2018 e corrisposta in data 09/11/2018: € 223.497,40

Indennità totale di espropriazione e di asservimento depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti (deposito nazionale n.1227808 / deposito provinciale n. 81888 del 14/11/2013), svincolata con determinazione dirigenziale n. 83 del 10/02/2016,

depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti (deposito nazionale n.1329578 / deposito provinciale n. 910731 del 08/11/2018) e corrisposta in data 09/11/2018: € 242.508,55

2. di stabilire che il diritto di servitù idraulica è soggetto alle seguenti prescrizioni:

- nelle aree soggette alla predetta servitù di allagamento sono vietati lavori ed atti che comportino la realizzazione di qualsiasi opera e/o corpo di fabbrica nonché qualsiasi intervento di movimento del terreno che modifichi lo stato, la forma, le dimensioni dell'opera idraulica, compresi spianamenti e/o modifiche piano altimetriche e la trivellazione di pozzi;
- sono assoggettati al parere vincolante dell'Autorità Idraulica le piantumazioni di colture arboree;
- si precisa che le aree adiacenti alle opere idrauliche, su sedime demaniale, sono assoggettate alle disposizioni di cui al R.D. 25/07/1904 n. 523 "Testo unico sulle opere idrauliche".

3. di dare atto che in forza dell'articolo 86 del D.Lgs 112/1998 e dell'articolo 2 della convenzione sottoscritta con la Regione Veneto e richiamata nelle premesse il presente decreto verrà registrato, trascritto e volturato senza indugio a cura della Provincia di Vicenza a favore dello Stato in qualità di beneficiario dell'espropriazione e per ciò stesso le aree acquisite andranno intestate al Demanio pubblico dello Stato - Ramo idrico con diritto di proprietà per 1/1 e alla Regione Veneto con diritto di uso per 1/1 e sulle aree asservite andrà costituito un diritto di servitù idraulica a favore del Demanio pubblico dello Stato - Ramo idrico;

4. di dare altresì atto che l'immissione in possesso è avvenuta in data 16/07/2013 con redazione dello stato di consistenza e verbale di immissione in possesso da parte della Regione Veneto, come da verbale allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

5. in applicazione del comma 8 dell'articolo 57 del DPR 131/1986 e del comma 2 dell'articolo 10 del D. Lgs. 347/1990 negli atti di espropriazione per pubblica utilità l'imposta non è dovuta se il beneficiario dell'espropriazione è lo Stato;

(omissis)

7. di dare atto che entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sul BUR i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione;

(omissis)

9. che il presente decreto sarà notificato al proprietario catastale nelle forme degli atti processuali civili;

10. Ai sensi dell'art. 25 comma 1 del DPR 327/2001 l'espropriazione del diritto di proprietà comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;

11. Una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati e/o asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'art. 25 comma 3 del D.P.R. 327/2001;

12. del presente provvedimento verrà data comunicazione all'Agenzia del Demanio - Direzione Territoriale del Veneto e alla Regione Veneto mediante P.E.C.;

13. che avverso il presente decreto è possibile ricorrere al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, entro il termine di sessanta giorni, decorrenti dalla data di notificazione dello stesso. In alternativa al ricorso giurisdizionale, è possibile presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di centoventi giorni, decorrente dalla data di notificazione.

(omissis)

Il Dirigente Dott.ssa Caterina Bazzan